

La maggioranza a un passo dall'esplosione. Renzi stronca di nuovo Alfano: «È finito il potere di veto per i piccoli partiti». Poi azzerà le richieste di Ncd: «Non farò vertici di maggioranza né chiederò una verifica. E non lo farà nemmeno Angelino, non è nel suo interesse»;

Andrea Indini - ilgiornale.it

Un nuovo schiaffo, di quelli che bruciano. Matteo Renzi asfalta ancora Angelino Alfano e lo fa nel salotto buono di Bruno Vespa.



«Se c'è da chiarirsi ci si mette in una stanza e si parla - tuona il premier ai microfoni di Porta a Porta - ma poi se c'è da dire qualcosa agli italiani ci si comporta diversamente, è finito il tempo di veto, in cui i singoli partiti dicevano 'o si fa così o ci mettiamo di traverso'»; Partitini, partitoni, partitucci: Renzi mette una pietra sopra gli «alleati» del Nuovo centrodestra e relega in un angolino, a leccarsi le ferite, il ministro dell'Interno.

All'indomani del primo tackle su Alfano, Renzi fa un'altra, violentissima scivolata che mette a terra, una volta per tutte, gli alleati di Ncd. Assicura di aver «rispetto per gli alleati», ma puntualizza di non aver alcuna voglia di «mettere il governo in una discussione tra partiti». «A Palazzo Chigi la mia porta è sempre aperta - fa notare - ci confrontiamo ma pensiamo agli italiani». Insomma, pur dicendosi disposto a discutere e a confrontarsi con Alfano e compagnia bella, non ha alcuna intenzione di andare avanti a suon di vertici di maggioranza. Tirerà dritto per la sua strada. Non chiederà nemmeno una verifica di maggioranza, sicuro del fatto che non la chiederà nemmeno Alfano perché sa bene che non è «nell'interesse» del ministro dell'Interno chiederla. «Le verifiche si fanno a scuola, questo governo arriva al 2018, anche con Ncd dentro - dice ostentando sicurezza - con Alfano siamo stati insieme anche oggi»;

Renzi asfalta di nuovo Alfano: "Piccoli partiti senza potere"

Martedì 03 Febbraio 2015 17:18 -
